



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario straordinario del Governo per la gestione e la destinazione
dei beni confiscati ad organizzazioni criminali

SINTESI

**DELLA RELAZIONE ANNUALE 2009
DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO
ANTONIO MARUCCIA**

**AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 3 DEL D.P.R. 6.11.2007
E DELL'ART. 1 DEL D.P.R. 20.01.2009**



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario straordinario del Governo per la gestione e la destinazione
dei beni confiscati ad organizzazioni criminali

SINTESI
DELLA RELAZIONE ANNUALE 2009
DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO
ANTONIO MARUCCIA
AI SENSI DELL'ART. 1 CO. 3 DEL D.P.R. 6.11.2007
E DELL'ART. 1 DEL D.P.R. 20.1.2009

- Novembre 2009 -

INDICE

	Pag.
Introduzione	2
1. I dati sui beni confiscati alle organizzazioni criminali	4
- Beni immobili confiscati	
- Aziende confiscate	
- Destinazioni	
- Rapporto tra confische e destinazioni	
- Andamento delle destinazioni	
- Beni immobili destinati e consegnati	
2. Coordinamento e impulso alle amministrazioni al fine di velocizzare le procedure e dare efficacia all'azione pubblica (art. 1 lett. a) e b) D.P.R. 6.11.2007)	10
3. Utilizzazione effettiva dei beni e interventi sulle criticità	11
4. I rapporti con l'Autorità Giudiziaria (art. 1 lett. c) e d) D.P.R. 6.11.2007)	18
- Le intese con le Autorità giudiziarie	
- Le aziende in sequestro	
5. I rapporti con l'Agenzia del Demanio. Le aziende confiscate	21
6. Comunicazione istituzionale	23
7. Proposte normative ai sensi dell'art. 1 lett. e) del D.P.R. 6.11.2007	24

INTRODUZIONE

La relazione annuale, conclusiva del mandato del Commissario Straordinario del Governo per la gestione e destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, è l'occasione per tirare le somme e fare un bilancio dell'attività svolta in un breve lasso di tempo da un Ufficio con poche risorse ma animato dalla volontà di produrre risultati utili per la collettività e per soddisfare le aspettative indicate nel D.P.R. istitutivo.

Poiché i risultati, per un ufficio straordinario, costituiscono la ragione stessa della sua esistenza, ho ritenuto di esordire fornendo i dati dell'attività svolta cercando di renderli fruibili e di supportarli con alcuni grafici che facilitano la lettura dei numeri.

I numeri, per l'appunto, ci dicono inequivocabilmente che i risultati sono pienamente soddisfacenti e per certi versi sorprendenti: si consideri, a titolo di esempio, che nei diciotto mesi di attività dell'ufficio commissariale sono stati destinati 1.438 beni, a fronte dei 3.969 provvedimenti di destinazione relativi ai dodici anni precedenti (con un incremento netto del 284% della media annuale delle destinazioni; +42% sull'anno 2007); nel periodo 2008/2009 sono stati inoltre liberati 295 immobili oggetto di confisca, occupati abusivamente dagli stessi malavitosi; il valore del patrimonio destinato nei 18 mesi di mandato ammonta a 230 milioni di Euro a fronte dei 500 milioni di Euro dei beni destinati nei dodici anni precedenti.

Un cambio di passo rispetto al passato, frutto di una attività che si è dispiegata a 360 gradi e su fronti diversi: da quello normativo attraverso proposte di modifica delle leggi in vigore, a quello pattizio (in 18 mesi sono stati siglati numerosi protocolli di intesa con diverse Autorità centrali e locali); dalle conferenze di servizi cui lo scrivente ha partecipato nei singoli territori, cercando di supportare e stimolare le iniziative utili; dai contatti con le Regioni allo scopo di ottenere che venissero stanziati fondi per ristrutturare i beni inutilizzabili e per estinguere quelle ipoteche che, se legittimamente costituite, costituiscono un ostacolo spesso insormontabile alla destinazione. Molti di questi interventi hanno avuto un esito favorevole e hanno condotto alla emanazione di leggi regionali o altri atti con capitoli di spesa dedicati a tale problematica (vedasi nella relazione quanto avvenuto in Lombardia o nel Lazio, nella Puglia, etc.).

Un eccellente risultato è stato raggiunto a seguito delle intese con la Corte di Cassazione in esito alle quali si sono drasticamente ridotti i tempi di avvio del procedimento amministrativo di destinazione dei beni, fino a quel momento gravati da inefficienze burocratiche che ne ritardavano l'inizio di anni. Si è infatti passati da picchi di 4 anni per la comunicazione di una confisca definitiva dall'Autorità giudiziaria a quella amministrativa, agli attuali 30 giorni. Grazie alle richiamate intese oggi l'Ufficio del Commissario ha il quadro completo di tutte le confische definitive che quasi in tempo reale vengono diramate alle amministrazioni competenti.

Sarà questo Ufficio in virtù del protocollo con il Ministero della Giustizia ad alimentare, in futuro, il sistema informatico delle misure di prevenzione (SIPPI) per le confische definitive ex art. 12-sexies Legge n. 356/1992.

Fattivo e incessante è stato inoltre il lavoro dell'ufficio con le Associazioni, i Consorzi costituiti per la gestione sociale dei beni, con le Fondazioni al fine di stimolare lo sviluppo della progettualità,

specie dei giovani, sui beni confiscati fornendo con ciò occasioni di lavoro e promuovendo in tal modo una cultura della legalità fondata sulla concretezza.

Naturalmente rapporti quotidiani si tengono con le Prefetture che con la legge 94/2009 sono divenute protagoniste del procedimento amministrativo della destinazione dei beni confiscati e ciò, preme sottolinearlo, su proposta di questo Commissario, che ha ravvisato l'esigenza che il dominus in sede locale diventasse il Prefetto proprio perché rappresentante del governo e quindi Autorità in grado di adottare decisioni come quelle della destinazione di un bene appartenuto ad esponenti della criminalità organizzata.

Ancora, frequenti contatti sono mantenuti con il Ministero dell'Interno, della Giustizia, dell'Economia ed evidentemente con l'Agenzia del demanio che è bene ricordarlo, conserva una importante competenza, quella della gestione tecnica dei beni, senza la quale sarebbe difficile orientarsi in questa delicata materia.

L'Ufficio è stato impegnato nella elaborazione di proposte innovative circa la migliore gestione delle aziende confiscate con finalità di razionalizzazione organizzativa, riduzione dei costi ed economie di scala.

Una attività, quindi, a tutto campo non solo fondata su una costante azione di stimolo, coordinamento e verifica ma anche fatta di iniziative innovative.

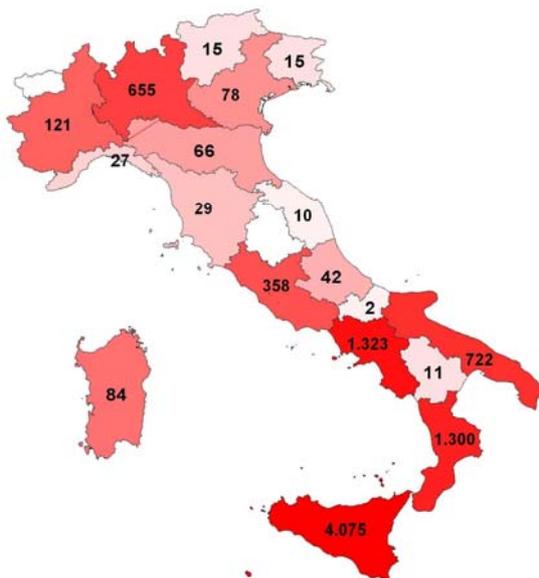
È stato realizzato dal personale dell'Ufficio, a costo zero, il sito www.beniconfiscati.gov.it. In meno di un mese, il sito si è collocato al primo posto sui maggiori motori di ricerca (Google, Yahoo, ecc.) mediante la digitazione della chiave "beni confiscati", a conferma che l'iniziativa del Commissario ha corrisposto alle aspettative di un moderno canale informativo sull'argomento.

I risultati positivi, come ho detto inizialmente ci sono e sono certo che ci daranno gli stimoli giusti per proseguire con maggiore incisività, convinti come siamo che restituire alla società civile quei beni sottratti con violenza dalla malavita organizzata sia la via maestra per depotenziare le capacità di penetrazione della criminalità organizzata nel tessuto sociale.

1. DATI SUI BENI CONFISCATI ALLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI

BENI IMMOBILI CONFISCATI

Al 30 giugno 2009 i beni immobili confiscati alla criminalità sono **8.933**. L'83% si trova nelle quattro regioni meridionali, con una netta prevalenza della Sicilia al 46%, mentre Campania e Calabria si attestano rispettivamente intorno al 15% e 14%, la Puglia all'8%. Il restante 17% è concentrato prevalentemente in Lombardia e nel Lazio.



BENI IMMOBILI CONFISCATI

Regione	Totale confiscati	In gestione al Demanio	Usciti dalla gestione*	Destinati
Sicilia	4.075	2.081	106	1.888
Campania	1.323	360	47	916
Calabria	1.300	253	61	986
Puglia	722	219	17	486
Lombardia	655	100	31	524
Lazio	358	78	34	246
Piemonte	121	34	6	81
Altre Regioni	379	88	11	280
Totale immobili	8.933	3.213	313	5.407

* Per alcuni beni confiscati il procedimento si chiude senza una formale destinazione resa impossibile da cause diverse (es. revoca della confisca, esecuzione immobiliare, vendita precedente alla confisca definitiva, espropriazione, illecito urbanistico, ecc...)

Tipologie di beni immobili confiscati	Totale beni immobili confiscati
Appartamenti, case, locali generici, abitazioni e ville	4.702
Terreni agricoli, con fabbricati rurali ed edificabili	2.287
Box, garage, autorimesse, cantine e posti auto	1.075
Fabbricati in genere	474
Capannoni, cave per estrazione e strutture industriali	190
Alberghi, pensioni e impianti sportivi	18
Altro	187
TOTALE	8.933

AZIENDE CONFISCATE

Al 30 giugno 2009 le aziende confiscate alla criminalità sono **1.185**. Il 38% si trova in Sicilia, mentre Campania e Lombardia si attestano rispettivamente intorno al 19% e 14%, il Lazio all'8%.



AZIENDE CONFISCATE

Regione	Totale confiscate	In gestione al Demanio	Uscite dalla gestione*	Destinate
Sicilia	452	103	191	158
Campania	227	48	128	51
Lombardia	164	13	102	49
Lazio	101	7	25	69
Calabria	95	17	56	22
Puglia	86	11	45	30
Emilia Romagna	22	10	12	0
Altre Regioni	38	7	22	9
Totale aziende	1.185	216	581	388

*Per alcune aziende confiscate il procedimento si chiude senza una formale destinazione resa impossibile per i seguenti motivi: per chiusura o fallimento, per cessione o revoca della confisca.

Forme giuridiche delle aziende confiscate	Totale aziende confiscate
Società a responsabilità limitata	575
Imprese individuali	241
Società in accomandita semplice	171
Società in nome collettivo	107
Beni senza personalità giuridica*	43
Società per azioni	27
Altro	21
TOTALE	1.185

Principali settori merceologici delle aziende confiscate:

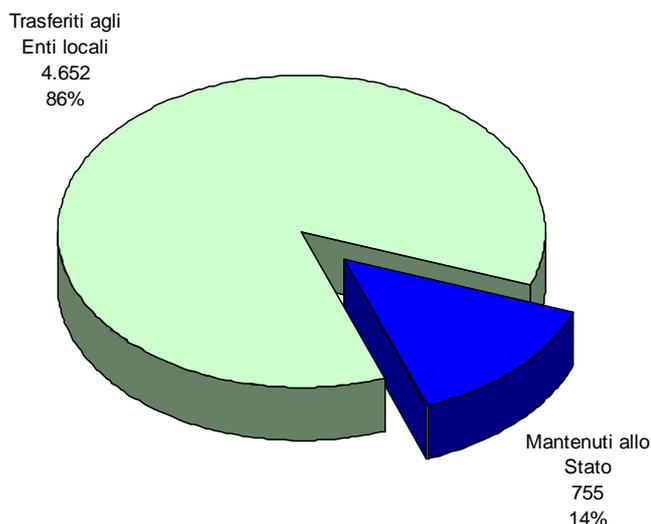
- costruzioni
- ristorazione
- immobiliare
- turistico
- commerciale

*La tipologia "Beni senza personalità giuridica" si riferisce alle imprese prive di iscrizione alla C.C.I.A.A. - Registro delle Imprese

DESTINAZIONI

a. Beni immobili

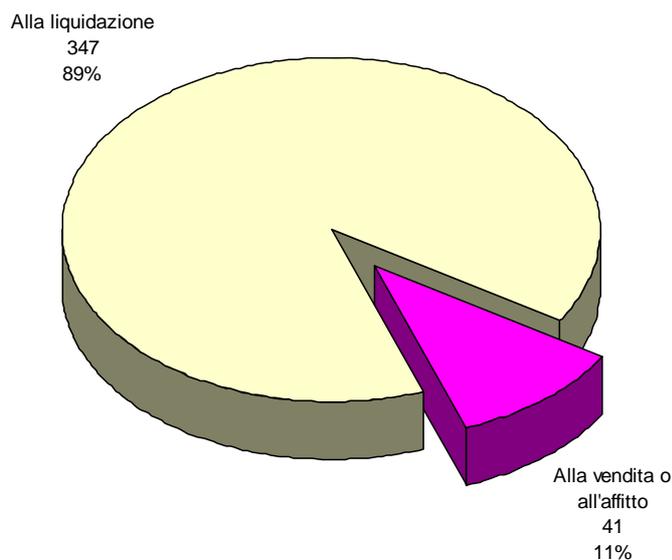
Su **8.933** beni immobili confiscati **5.407** (pari al **60,5%**) sono stati destinati.



La maggior parte dei beni destinati (86%) è stata consegnata agli Enti locali per finalità sociali. Il restante 14% è stato mantenuto allo Stato per fini istituzionali.

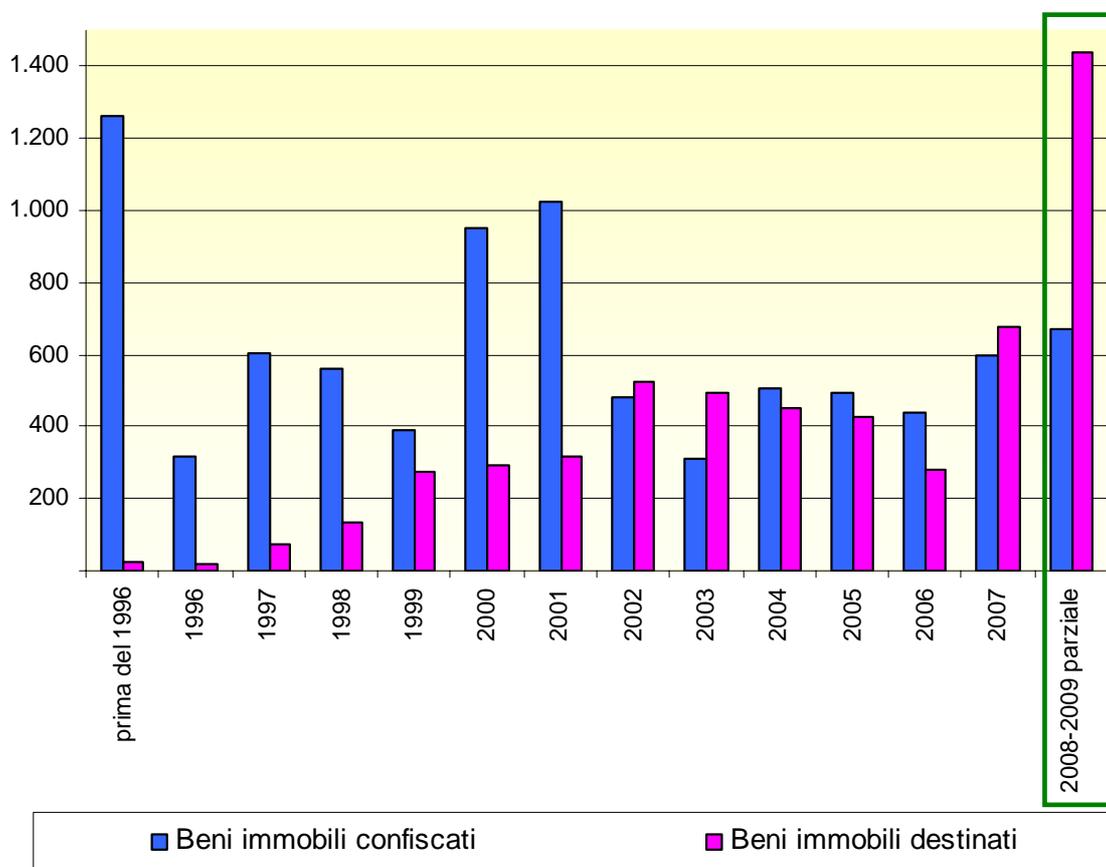
b. Aziende

Su **1.185** aziende confiscate **388** (pari al **32,7%**) sono state destinate.



Solo l'11% delle aziende è stato destinato alla vendita o all'affitto. Il restante 89% è andato in liquidazione. Infatti 1 azienda su 3 risulta già in liquidazione o tecnicamente fallita prima della confisca definitiva e, quindi, precedentemente alla presa in consegna da parte dell'Agenzia del Demanio.

RAPPORTO TRA CONFISCHE E DESTINAZIONI

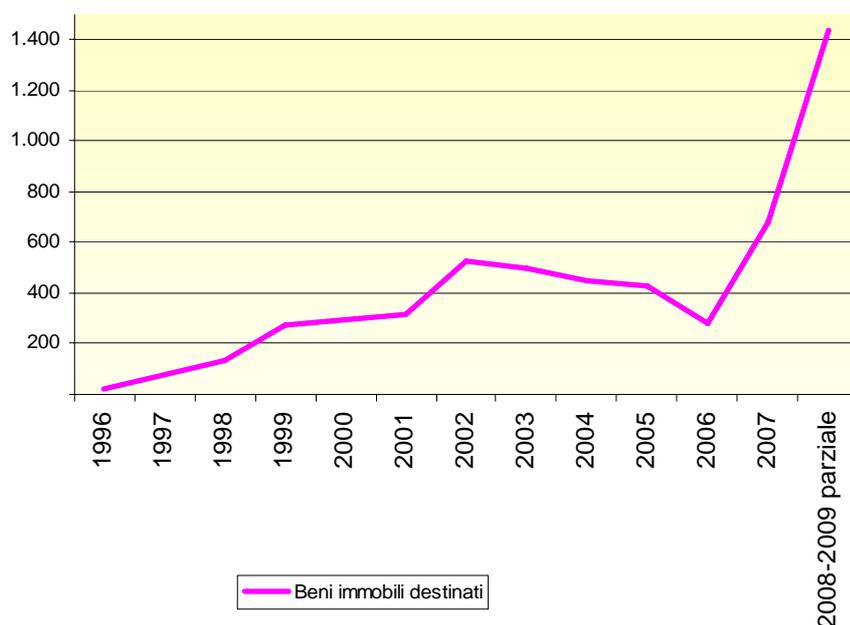


Le misure di carattere patrimoniale relative al sequestro e alla confisca dei beni sono state introdotte con la cosiddetta legge “Rognoni – La Torre” del 1982 e successivamente integrate con la legge 109 del 7 marzo 1996 e con la Legge Finanziaria 2007, che hanno previsto che i beni confiscati alle organizzazioni criminali possano essere mantenuti al patrimonio indisponibile dello Stato per finalità istituzionali o trasferiti al patrimonio degli Enti locali per finalità sociali.

Per molti anni, il numero totale dei beni destinati è stato inferiore al numero dei beni confiscati dall’autorità giudiziaria. La nomina del **Commissario straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali**, con la sua attività di **coordinamento operativo** e di **impulso**, ha portato negli **ultimi 18 mesi** a un’**accelerazione** significativa nei processi di **destinazione** dei beni, facendo registrare una netta inversione di tendenza.

In questo periodo, infatti, sono entrati in gestione all’Agenzia del Demanio 669 beni confiscati e ne sono **usciti** complessivamente **1.438**, con destinazione definitiva.

ANDAMENTO DELLE DESTINAZIONI



Dei 5.407 beni destinati
**1.438 sono stati destinati
negli ultimi 18 MESI**
e 3.969 nei 12 anni precedenti

+ 42% incremento medio annuo
delle **DESTINAZIONI**
rispetto al 2007*

**Proiezione elaborata sulla base dell'andamento
delle destinazioni effettuate negli ultimi 18 mesi*

Anno	Beni immobili destinati
1996	19
1997	76
1998	133
1999	276
2000	294
2001	315
2002	523
2003	496
2004	452
2005	428
2006	280
2007	677
2008-2009 parziale	1.438
TOTALE	5.407

Conseguentemente all'aumento del numero delle destinazioni e ad una focalizzazione delle attività su beni di maggior valore, è cresciuto anche il **valore** complessivo dei beni destinati, con un **incremento** pari al **52%** rispetto al 2007.

Complessivamente sono stati destinati beni per un valore di **725 MLN di euro**.

Negli ultimi 18 mesi sono stati destinati beni per oltre 225 MLN di euro, e il restante valore di 500 MLN nei 12 anni precedenti.

BENI IMMOBILI DESTINATI E CONSEGNATI

La consegna di un bene immobile destinato avviene normalmente attraverso un sopralluogo congiunto tra l'Agenzia del Demanio e l'ente destinatario, mediante un verbale di consegna in cui viene indicato lo stato di fatto e di diritto del bene.

Dei 5.407 beni immobili destinati, in realtà, una parte deve essere ancora consegnata.



Su **5.407** beni immobili destinati **4.738** sono stati effettivamente consegnati, mentre i restanti **669** sono in attesa di consegna.

La fase della consegna può subire ritardi perché non sempre tutte le criticità che gravano sui beni sono state eliminate. Ci possono essere, ad esempio, gravami ipotecari e pignoramenti che richiedono l'accertamento della buona fede del creditore; beni occupati anche dagli stessi prevenuti e familiari, beni confiscati in quote indivise o contenziosi causati dalle impugnazioni delle ordinanze di sgombero.

L'azione del Commissario straordinario del Governo si è concentrata sulla necessità di accelerare i procedimenti di consegna.

Dei 4.738 beni consegnati
**998 sono stati consegnati
negli ultimi 18 MESI**
e 3.740 nei 12 anni precedenti

+ 15% incremento medio annuo
delle **CONSEGNE rispetto al 2007***

**Proiezione elaborata sulla base dell'andamento
delle consegne effettuate negli ultimi 18 mesi.*

Anno	Beni immobili consegnati
1996	19
1997	76
1998	125
1999	274
2000	280
2001	311
2002	501
2003	474
2004	440
2005	385
2006	264
2007	591
2008-2009 parziale	998
TOTALE	4.738

2. COORDINAMENTO E IMPULSO ALLE AMMINISTRAZIONI AL FINE DI VELOCIZZARE LE PROCEDURE E DARE EFFICACIA ALL'AZIONE PUBBLICA (art. 1 lett. a) e b) D.P.R. 6.11.2007 istitutivo dell'Ufficio)

Anticipando i contenuti della riforma del procedimento di destinazione dei beni confiscati (proposta da questo Ufficio, fatta propria dal Governo e unanimemente condivisa in sede parlamentare) contenuta nella Legge sulla sicurezza del 15 luglio 2009 n. 94 (art. 2 comma 20), il Commissario Straordinario ha promosso una serie di conferenze di servizi alle quali hanno partecipato: l'Agenzia del demanio, le Regioni, gli Enti Locali e tutti i soggetti interessati presso le Prefetture di Palermo (6 e 7 maggio 2009), Bari (15 giugno), Reggio Calabria (18 giugno), Napoli (23 giugno), Catania (7-8 luglio) e Caserta 10 luglio, Crotone (21 Luglio).

I risultati raggiunti sono molto incoraggianti: dall'inizio del 2009 al 13.07.2009 sono stati destinati ben **424 beni immobili confiscati** ai quali vanno aggiunti i 1044 immobili e le 8 aziende destinati nel 2008, primo anno di attività dell'Ufficio.

Al riguardo, è doveroso sottolineare la preziosa e qualificata attività degli Uffici dell'Agenzia del Demanio e delle Prefetture il cui impegno ha consentito il raggiungimento dei risultati ad oggi ottenuti.

Invero, considerando che il totale dei beni immobili destinati dall'anno 1992 al 13.07.2009 è pari a n. 5462 immobili e n. 78 aziende, si rileva che:

- a. in diciotto mesi di vita dell'Ufficio sono stati destinati **n. 1438 beni immobili e n. 8 aziende**, per un valore complessivo (stimato dall'Agenzia del Demanio) di **€ 230.363.596,22**;
- b. nei sedici anni precedenti (dal 1992 al 2007) sono stati complessivamente destinati **n. 3994 beni immobili e n. 70 aziende**, per una valore complessivo di **€504.801.008,67**.

Nel periodo di attività del Commissario Straordinario, dunque, l'incremento netto della media annuale delle destinazioni dei beni immobili confiscati è pari al 284% (il numero delle aziende è poco significativo). Pertanto il valore totale del destinato in soli diciotto mesi (230 milioni di euro) è pari quasi alla metà del valore complessivo del valore dei beni destinati nella gestione dei sedici anni precedenti (500 milioni).

3. UTILIZZAZIONE EFFETTIVA DEI BENI E INTERVENTI SULLE CRITICITÀ.

Non è sufficiente destinare, occorre assicurare l'effettivo utilizzo dei possessi.

Infatti non sempre alla destinazione segue la consegna reale, *condicio* necessaria per avviare l'utilizzo concreto del bene immobile da parte del destinatario.

Da questo punto di vista, i risultati prima indicati, relativi alla velocizzazione delle procedure amministrative, sono qualificati dal numero delle **consegne effettive** dei beni confiscati ai destinatari:

- 1) **nel 2008** quasi **n. 800** su **1044** sono i beni effettivamente giunti nella disponibilità dei comuni e degli altri enti assegnatari;
- 2) **nel 2009**, primo semestre risultano **n. 216 su 424** i beni consegnati.

L'indagine, svolta in sede di monitoraggio, ha evidenziato i seguenti dati:

sui complessivi 3.796 beni consegnati ai 480 comuni assegnatari, si è avuta risposta relativamente a 3.141 beni (362 Comuni)

Tra questi 1.489 beni (47,41%) sono effettivamente utilizzati, mentre i restanti 1.652 (52,59%) risultano inutilizzati per gravi criticità (beni inagibili, confische pro quota, pendenze giudiziarie civili o penali, mancanza di risorse, ipoteche).

Le principali cause del mancato utilizzo sono:

a. Occupazioni abusive

Al fine di assicurare l'effettivo utilizzo dei beni, l'attività dell'Ufficio di monitoraggio e impulso è stata diretta alla **liberazione dei beni dalle occupazioni abusive**, spesso dagli stessi mafiosi: proprio a queste ultime si è data la priorità nel Piano di azione avviato presso le Prefetture. Significativi due casi di **aziende abusivamente occupate**, in provincia di Caserta; per uno vi è stata revoca della destinazione da parte dell'Agenzia del Demanio su direttiva di questo Ufficio; per l'altra azienda, su impulso dell'Ufficio, vi è stato spontaneo rilascio a seguito di intimazione delle Forze dell'Ordine.

Nei primi nove mesi del 2009, **sono stati complessivamente liberati n. 160 beni immobili occupati dai prevenuti o da terzi** (che si aggiungono ai 135 immobili liberati nel corso del 2008) **dei quali**:

- | | |
|-------|--------------|
| 1) 17 | Nord Italia; |
| 2) 3 | Centro; |
| 3) 29 | Campania; |
| 4) 21 | Puglia; |
| 5) 44 | Calabria; |
| 6) 46 | Sicilia. |

Pertanto nell'intero periodo del mandato del Commissario sono stati liberti in totale n. **295** beni immobili.

b. I beni gravati da ipoteca

Oltre un terzo dei beni immobili in gestione presso il Demanio è gravata da ipoteche. Molti beni consegnati ai Comuni, specie in passato, sono oppressi da questa e/o altre criticità. Per tutelare i beni confiscati dalle azioni esecutive promosse in sede civile dai creditori ipotecari (istituti bancari o società di factoring) onde impedire che, spesso a prezzo vile, i beni ritornino nella disponibilità dei propositi che li acquistano alle aste giudiziarie, il Commissario, ha elaborato una **direttiva** indirizzata ai Prefetti.

Quest'ultimi hanno provveduto ad interessare i Sindaci nei cui comuni insistono beni confiscati ipotecati sottoposti ad esecuzione immobiliare, al fine di avviare concrete iniziative giudiziarie di tutela assicurando ogni ulteriore attività di collaborazione dell'Ufficio.

Tale iniziativa è stata già sperimentata da questo Commissario Straordinario a Palermo, relativamente alla tenuta agricola confiscata, al noto capomafia Michele Greco detto *il papa*, nel Comune di Polizzi Generosa.

Una siffatta "linea di difesa" dei beni è stata comunicata, altresì, all' Agenzia del Demanio.

Il carattere generale del tema richiede tuttavia iniziative di sistema per reperire le risorse finanziarie necessarie per le transazioni con i creditori ipotecari dei quali sia stata accertata la buona fede. A tal riguardo l'Ufficio ha promosso le iniziative indicate nel punto seguente, in particolare presso le Regioni.

c. Carenza di risorse finanziarie

La carenza di risorse finanziarie da destinare alla ristrutturazione e alla riconversione dei beni (normalmente vandalizzati prima del rilascio) è un'altra delle cause di non utilizzo dei beni.

È stata avviata un'attività di ricerca di ulteriori e diverse fonti di finanziamento per progetti di riutilizzo dei beni confiscati, coinvolgendo le Regioni, attraverso intese e protocolli.

In particolare:

- 1) **Regione Lombardia:** in esito al protocollo sottoscritto con il Commissario, è stata approvata una delibera di giunta che stanZIA **4 milioni di Euro per il biennio 2009/2010** destinati alle transazioni con i creditori ipotecari (Banche) di buona fede, nonché al finanziamento di progetti di ristrutturazione e riconversione. Nel semestre, con il contributo di questo Ufficio, è stato pubblicato un Bando (23 aprile 2009) ed è in corso l'attività di valutazione delle istanze di finanziamento da parte di una Commissione che prevede la partecipazione del Commissario Straordinario.
- 2) **Regione Lazio:** Il 9 luglio 2009, il Commissario ha sottoscritto un Protocollo di intesa. Con delibera di Giunta del 20 aprile 2009, la Regione ha stanziato **6,9 milioni di Euro per il triennio 2009/2011** con lo scopo di finanziare progetti di ristrutturazione e riconversione di beni confiscati, secondo un bando alla cui definizione ha collaborato lo

scrivente.

Inoltre su sollecitazione del Commissario e di concerto con l'Ufficio, il tema delle risorse per le transazioni con i creditori ipotecari è stato affrontato nella legge regionale di recente emanazione

Per le regioni dell'Obiettivo Convergenza (Sicilia, Calabria, Campania e Puglia) si è fatto riferimento, anzitutto, alle risorse del **Programma Operativo Nazionale PON Sicurezza**, Obiettivo operativo 2.5, del quale lo scrivente è Responsabile, che prevede una linea di finanziamento per la riconversione/ristrutturazione di beni confiscati per **€91.546.293**.

Anche a seguito dell'opera di sensibilizzazione e accompagnamento svolta sul territorio sono stati presentati, attraverso le Prefetture, numerosi progetti di riconversione e ristrutturazione a valere sull'obiettivo 2.5 del PON Sicurezza, il cui comitato di valutazione, ha approvato ben sette importanti progetti, nell'ordine sotto indicati. In particolare, il Commissario, a seguito di una richiesta avanzata alla Commissione Europea – Direzione Generale Politiche Regionali – ha ottenuto la possibilità di finanziare con i fondi del PON Sicurezza – Obiettivo 2.5. un intervento, per ogni Regione Obiettivo Convergenza, finalizzato alla ristrutturazione e riadeguamento di presidi di polizia fino ad allora non ammessi a contributi europei.

I primi tre progetti sono stati già avviati in sede locale:

- 1) Caserma Carabinieri e alloggi a Squinzano (Lecce); progetto presentato al Consiglio Comunale aperto alla cittadinanza, con la partecipazione del Sottosegretario Alfredo Mantovano;
- 2) Comando Compagnia Carabinieri ed alloggi a Gioia Tauro, nelle palazzine del boss Piromalli;
- 3) Fattoria sociale ed agriturismo a Lentini (Siracusa).

Al Comitato del 13 luglio sono stati finanziati altri quattro progetti:

- 4) intervento di riconversione e riutilizzo dell'ex casa di Provenzano a Corleone (PA) per la realizzazione di una bottega per la vendita dei prodotti delle terre confiscate riutilizzate;
- 5) ristrutturazione di un bene da affidare a una cooperativa sociale per attività di integrazione socio-lavorativa (casa famiglia in un complesso universitario) per persone diversamente abili a Giugliano (NA);
- 6) recupero immobile di via Cupa Signoriello a Milano – Napoli da destinare ad attività sociali;
- 7) centro aziendale da destinare a locale di degustazione e centro di stoccaggio, realizzato con un bene confiscato sito in San Cipirello (PA) C.da Don Tomasi.

Il progetto relativo all'utilizzo di un bene confiscato a Palermo (Il Girasole) è poi stato

finanziato con i fondi dell'obiettivo 2.6 del PON "contenere le manifestazioni di devianza".

La copertura finanziaria a valere sul PON Sicurezza. Obiettivo Operativo 2.5. per i sette progetti ammonta a oltre 10.000.000,00 di Euro.

In tema di beni confiscati, nessun POR Regionale risulta essere in una tale avanzata fase di attuazione. Al fine di favorire l'utilizzo effettivo dei beni si segnalano talune iniziative adottate dall'Ufficio nel periodo di riferimento (Dicembre 2008 – Luglio 2009).

- 1) Il Commissario Straordinario ha promosso, d'intesa con la Prefettura di Catania la costituzione, avvenuta il 1 dicembre 2008, del *Consorzio etneo per la legalità e lo sviluppo*, consorzio di comuni per la gestione e l'amministrazione di beni confiscati, che ha già presentato progetti di ristrutturazione e riconversione dei beni con il finanziamento con il PON Sicurezza;
- 2) il 19 marzo 2009 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa "Le terre di don Peppe Diana", tra il Commissario straordinario, la Regione Campania, la Provincia di Caserta, i Comuni di Cancellò/Arnone e Castel Volturno, la ASL e le Associazioni del terzo settore. È prevista la costituzione di una cooperativa con il contributo economico della "Fondazione Sud" e del PON sicurezza;
- 3) presso la Prefettura di Catania l'1.12.2008 è stato sottoscritto dal Commissario un protocollo d'intesa per la destinazione e l'utilizzo dei beni e dei fondi agricoli confiscati nei comuni di Lentini, Belpasso, Motta Sant'Anastasia e Ramacca.
- 4) con il Ministero per i beni e le attività culturali, sono in corso contatti per definire intese con lo scopo di verificare possibilità di utilizzo di beni confiscati per finalità culturali;
- 5) con il Ministro della Gioventù si è avuto un incontro per definire l'utilizzo dei beni confiscati nell'ambito dei progetti mirati alla promozione sociale delle fasce giovanili ed è stata già proposta una bozza di protocollo di collaborazione;
- 6) con la Fondazione SUD (che già partecipa al finanziamento del progetto *Le terre di Don Peppe Diana*) è intervenuta un'intesa per sottoscrivere un Protocollo finalizzato a favorire l'impiego di beni confiscati nei progetti finanziati con i Bandi della Fondazione;
- 7) con il Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia si è proposto l'avvio di una stabile collaborazione mediante la stipula di un protocollo per la destinazione di beni confiscati a finalità sociali inerenti ai compiti dell'Amministrazione Penitenziaria;
- 8) si ricordano, poi, a titolo esemplificativo delle diverse potenzialità di utilizzo, alcuni beni confiscati restituiti alla collettività nel periodo in esame:
 - (a) Cirò (KR) - museo civico archeologico e polo culturale - 5 dicembre 2008;
 - (b) Trapani - costituzione cooperativa *Calcestruzzi Ericina* tra i lavoratori della società confiscata e inaugurazione nuovo impianto lavorazione inerti – 9 febbraio 2009;

- (c) Palmi (RC) – centro pedagogico-educativo minori a rischio – 7 marzo 2009;
- (d) San Marcellino (CE) – centro giovanile polivalente e comando Polizia municipale – 7 marzo 2009;
- (e) Gaggiano (MI) parco pubblico “Bosco dei cento passi” – 18 aprile 2009;
- (f) Platì (RC) - nuova caserma dei carabinieri - 16 maggio 2009;
- (g) Buccinasco (MI) - asilo nido – 22 maggio 2009;
- (h) San Sebastiano Po (TO) – “Cascina Caccia” sede di associazione di volontariato” - 12 luglio 2009;
- (i) Cittanova (RC) – Caritas Progetto “La locanda del Samaritano” – 5 giugno 2009;
- (j) Trani (BR) – Destinazione di un bene confiscato alla Polizia Giudiziaria presso la Procura di trani – 3 novembre 2009;
- (k) Crotone (KR) – Destinazione di 67 ettari di terreni al Comune di Isola di Capo Rizzuto per finalità sociali – 28 ottobre 2009;
- (l) Crucoli (KR) – Consegna al Comune di una villa unifamiliare – Progetto “Restitutio” – 17 novembre 2009.

Le altre fonti di finanziamento ricercate dall’Ufficio fanno riferimento in particolare:

- 1) a risorse comunitarie a titolarità regionale (risorse dei vari Programmi Operativi Regionali);
- 2) a risorse nazionali del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) a titolarità Regionale;
- 3) ulteriori ed eventuali risorse regionali proprie destinate con Leggi Regionali.

Sono state avviate, inoltre, concrete iniziative con le seguenti **Regioni**:

Sicilia.

A seguito di un incontro con il V. Presidente della Regione e l’audizione del Commissario da parte della Commissione regionale antimafia, è stata richiesta l’attivazione di un tavolo per definire un piano finalizzato ad ottimizzare gli interventi finanziari regionali e nazionali (il PON Sicurezza destina alla Sicilia **29.294.813,76 €**). La legge regionale n.15 del 20 novembre 2008, inoltre, prevede un’importante disposizione generale di premialità per i progetti che prevedono il riutilizzo dei beni confiscati nei bandi previsti dalle misure e dai programmi di finanziamento, sia regionali che comunitari.

Puglia.

A seguito di intese con l'assessorato competente, l'Ufficio ha seguito i lavori per il Bando "Libera il bene" che prevede l'assegnazione di **20 milioni di €** dalle risorse del POR Puglia nella programmazione 2007/2013.

Si è avviato un processo di condivisione di azioni che possa portare alla stipula di un **Accordo di Programma Quadro** nel quale far confluire, tra le altre, le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate che la Regione eventualmente deciderà di mettere a disposizione per interventi sui beni confiscati.

Le risorse del FAS, dai vincoli meno stringenti di quelle dei fondi strutturali, potranno fornire l'elasticità necessaria a superare alcuni ostacoli che ancora si frappongono a un celere avvio degli interventi di riutilizzo sui beni confiscati.

Infine, nella conferenza di servizi del 6 maggio è stata raggiunta un'intesa per costituire Tavolo monotematico (Prefettura, Regione, Commissario) per razionalizzare la destinazione ai beni confiscati delle risorse regionali e di quelle del PON Sicurezza che destina alla Puglia **22.099.275.13 €**

Inoltre, il 21 ottobre, il Commissario straordinario ha partecipato alla presentazione del **Progetto "Libera il bene"**, promosso dalla **Regione Puglia** in collaborazione con "Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" e **destinato, attraverso un avviso pubblico rivolto a Comuni e Province pugliesi, per il recupero, la riconversione e la gestione dei beni sottratti alla criminalità organizzata**. Il progetto è stato ideato nell'ambito del Programma Regionale "Bollenti Spiriti" e dispone di un finanziamento dell'Unione Europea nell'ambito del **FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)** pari a 6,5 milioni di Euro.

Campania.

In attuazione del Protocollo Don Pepe Diana, sottoscritto dal Commissario con il Ministro dell'Interno on. Roberto Maroni e con il Presidente della Regione Antonio Bassolino sono in corso di definizione una serie di progetti che potranno attingere alle (limitate) risorse della specifica legge regionale 23/03, ai fondi del P.O. Nazionale sicurezza ed eventualmente anche ai fondi FAS che la Regione Campania ha previsto, circa **25 milioni di Euro**, sul proprio Programma Attuativo Regionale attualmente all'attenzione del CIPE per la delibera di presa d'atto della positiva conclusione dell'istruttoria tecnica.

Calabria.

L'Ufficio ha sottoscritto un progetto strategico integrato a regia regionale di finanziamento a fini produttivi dei beni confiscati elaborato, insieme alla Prefettura di Reggio Calabria che tiene conto delle diverse fonti di finanziamento quali: i contributi degli Enti locali, le leggi regionali n. 3 del 16 febbraio 2005, nonché la L. R. n. 5 del 10 gennaio 2007. La dotazione finanziaria al momento disponibile è di circa **20 milioni di Euro a valere sul P.O.R. Calabria 2007/2013** (sarebbero già stati individuati dall'Ufficio programmazione della Regione N. 15 Comuni della provincia di Reggio Calabria verso i quali intervenire con una spesa di oltre 3.800.000,00 euro) mentre la dotazione del **P.O. Nazionale Sicurezza** per la Calabria è di **Euro 13.081.965,27** (Il

piano strategico ne prevede l'utilizzazione di 8 milioni di euro).

Quadro riepilogativo.

Si riporta, infine, per una visione d'insieme della ricognizione della dotazione delle risorse finanziarie per i beni confiscati, il prospetto riepilogativo:

RICOGNIZIONE DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA "BENI CONFISCATI"					
REGIONI - Fonti	Stanziamiento	Risorse Programmate	Risorse disponibili	Note	
Regione Lombardia					
Fondi di Bilancio Regionale	€ 4.000.000,00	€ 2.150.000,00	€ 1.850.000,00	Bando Pubblicato in Aprile 2009	<i>Le risorse program. si riferiscono all'annualità 2009</i>
Totale Lombardia	€ 4.000.000,00	€ 2.150.000,00	€ 1.850.000,00		
Regione Lazio					
Fondi di Bilancio Regionale	€ 6.900.000,00	€ 2.300.000,00	€ 4.600.000,00	Bando Approvato nel Marzo 2009	<i>Le risorse program. si riferiscono all'annualità 2009</i>
Totale Lazio	€ 6.900.000,00	€ 2.300.000,00	€ 4.600.000,00		
TOTALE OBIETTIVO COMPETITIVITA'	€ 10.900.000,00	€ 4.450.000,00	€ 6.450.000,00		
Regione Calabria					
FAS CALABRIA 2007/2013	€ -	€ -	€ -		
POR CALABRIA	€ 20.000.000,00	€ -	€ 20.000.000,00	Bando in via di definizione	
PON Sicurezza	€ 13.081.965,27	€ 1.800.000,00	€ 11.281.965,27		
Totale Calabria	€ 33.081.965,27	€ 1.800.000,00	€ 31.281.965,27		
Regione Campania					
FAS CAMPANIA 2007/2013	€ 25.000.000,00	€ -	€ 25.000.000,00	Programma in corso di approvazione	
PSR CAMPANIA	€ 10.000.000,00	€ -	€ 10.000.000,00	Bando in Corso di realizzazione	
POR CAMPANIA	€ -	€ -	€ -	C'è una Linea di intervento ma non è possibile quantificare l'importo	
PON Sicurezza	€ 27.070.238,84	€ 3.576.405,00	€ 23.493.833,84		
Totale Campania	€ 62.070.238,84	€ 3.576.405,00	€ 58.493.833,84		
Regione Puglia					
FAS PUGLIA 2007/2013	€ -	€ -	€ -	Nessuna Linea specifica ma disponibilità della Regione a finanziaarla	
POR PUGLIA	€ 6.500.000,00	€ -	€ 6.500.000,00	Emanato Bando	
PON Sicurezza	€ 22.099.275,13	€ 750.000,00	€ 21.349.275,13		
Totale Puglia	€ 28.599.275,13	€ 750.000,00	€ 27.849.275,13		
Regione Sicilia					
FAS SICILIA 2007/2013	€ -	€ -	€ -	Nessuna linea di intervento	
POR SICILIA	€ -	€ -	€ -	Nessuna linea di intervento	
PON Sicurezza	€ 29.294.813,76	€ 4.521.200,04	€ 24.773.613,72		
Totale Sicilia	€ 29.294.813,76	€ 4.521.200,04	€ 24.773.613,72		
TOTALE OBIETTIVO CONVERGENZA	€ 153.046.293,00	€ 10.647.605,04	€ 142.398.687,96		
TOTALE GENERALE	€ 163.946.293,00	€ 15.097.605,04	€ 148.848.687,96		

4. I RAPPORTI CON L'AUTORITA' GIUDIZIARIA (art. 1 lett. c) e d) D.P.R. 6.11.2007)

a. Le intese con le Autorità giudiziarie

Prosegue il positivo rapporto di collaborazione con il Ministero della Giustizia per assicurare il monitoraggio e rendere più celere il raccordo tra la fase giudiziaria e la fase amministrativa di destinazione dei beni confiscati; attività nata dalla constatazione dei notevoli ritardi nelle comunicazioni dei provvedimenti irrevocabili all'Agenzia del Demanio.

In particolare, grazie alla disponibilità del Primo Presidente della Corte di Cassazione, sono state concordate, a seguito di incontri, le attività da compiere per il raggiungimento dei predetti obiettivi.

Con circolare dell'8 maggio 2008 il Primo Presidente (ed il Dirigente) ha dato disposizioni alle Cancellerie penali indicando il nuovo modello operativo, concordato con il Commissario, per la semplificazione nelle comunicazioni.

A seguito delle recenti novità legislative:

- legge n. 181/2008, istitutiva del Fondo Unico Giustizia, gestito da Equitalia Giustizia S.p.A.;
- modifica del procedimento di destinazione dei beni confiscati, oggi effettuata con provvedimento del Prefetto (art. 2 decies L. 575/65 come modificato dalla L. 94/09);
- applicazione anche ai casi di confisca di cui all'art. 12 sexies L. 356/92 delle disposizioni in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati o confiscati previste dagli artt. 2 quater, 2 sexies, 2 septies, 2 octies, 2 nonies, 2 decies, 2 undecies e 2 duodecies L. 575/65;

d'intesa con i vertici della Suprema Corte sono stati elaborati nuovi modelli di "comunicazione di provvedimenti di confisca divenuti definitivi", differenziando la confisca disposta nelle procedure per misure di prevenzione da quella disposta ai sensi dell'art. 12 sexies L. 356/92 (anche in fase di esecuzione).

La nuova modulistica dovrebbe assicurare la comunicazione della definitività del provvedimento di confisca, in tempi ridotti, a:

- **Prefetto** per i beni immobili ed i beni aziendali nella sua nuova funzione di organo deputato alla destinazione;
- **Agenzia del Demanio** per:
 - la gestione dei beni immobili, delle aziende;
 - la gestione e la destinazione tutti i beni mobili diversi dalle "somme di danaro" e dei beni mobili registrati, non affidati alle forze dell'ordine (come previsto dall'art. 2 undecies comma 3 bis della legge n. 575/1965 modificato dalla legge n. 94/2009) ;
- **Equitalia Giustizia S.p.A.** per le "somme di danaro ed i proventi" indicati nell'art. 2 L. 181/08 ed ulteriormente specificati nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze 30.7.09 n. 127;
- **Ministero dell'Interno Dipartimento di P.S.** per finalità di monitoraggio che potrebbe essere semplificato consentendo la consultazione della Banca dati SIPPI.

La collaborazione di questo Ufficio con la Suprema Corte è stata oggetto di puntuale apprezzamento del Signor Primo Presidente.

Nell'ultimo anno il Commissario ha anche sperimentato il modello organizzativo partendo dalla modulistica concordata con la Cassazione per verificare l'effettiva possibilità della riduzione dei tempi nel passaggio tra le due fasi giudiziaria ed amministrativa.

La sperimentazione ha sortito apprezzabili risultati con riduzione dei tempi (in taluni distretti da un anno ad un mese) per la comunicazione della definitività della confisca all' Agenzia del Demanio da parte dell' autorità giudiziaria.

Nel dettaglio i risultati di questa sperimentazione sono stati i seguenti:

- per i beni di competenza Equitalia Giustizia S.p.A., le somme, non note alla società perché i provvedimenti di sequestro erano di anni antecedenti alla istituzione del FUG, sono state destinate al suddetto fondo in meno di un mese. In altri casi, aver interessato la società di gestione, ha consentito alla stessa di sollecitare le comunicazioni da parte degli Uffici Giudiziari;
- per le confische in materia di misure di prevenzione si è riscontrata una riduzione dei tempi di esecuzione delle comunicazioni all' Agenzia del Demanio che in alcuni casi passa da un anno a un mese;
- per i procedimenti penali e le confische in fase di esecuzione la ricezione della nota del Commissario ha consentito alle cancellerie di individuare più facilmente i fascicoli con beni in amministrazione.

Partendo da queste premesse il Commissario ha proposto al Ministero della Giustizia una circolare volta a formalizzare l'obbligo per i Tribunali, ricevuta la decisione della Suprema Corte, di dare immediata comunicazione della confisca agli organi competenti senza attendere il rientro del fascicolo o la fissazione dell'udienza di rendicontazione.

Una ipotesi di circolare, ora al vaglio dei vertici del Ministero della Giustizia, potrebbero potenzialmente assicurare un risparmio di spesa, riducendo i tempi di amministrazione giudiziaria e i conseguenti compensi all' Amministratore Giudiziario.

Nel contempo è stato sottoscritto il Protocollo di collaborazione con il Dipartimento degli affari di Giustizia per l'accesso a S.I.P.P.I. (banca dati dei procedimenti e dei beni sequestrati e confiscati, gestita dal Ministero della Giustizia), essendo state espletate tutte le attività preparatorie sulla scorta dell'Accordo tecnico già stipulato con lo stesso Dipartimento.

Il Protocollo assegna al Commissario il compito di monitorare e registrare, nel sistema S.I.P.P.I., i provvedimenti definitivi di confisca, ex art. 12 sexies L. 356/1992, comunicati all'Ufficio del Commissario dalla Suprema Corte di Cassazione in virtù della direttiva suddetta del Primo Presidente.

b. Le aziende in sequestro

Il D.P.R. istitutivo assegna all'Ufficio il compito di porre “ *a disposizione degli organi dell' amministrazione giudiziaria ogni utile risorsa*”.

Le **aziende in sequestro**, secondo i dati desumibili dalla banca dati S.I.P.P.I., risultavano alla data del 18 maggio 2009, **n. 1414** di cui **n. 518 società di capitali, suddivise in 25 società per azioni e 493 S.r.l.**

In forza del protocollo d' intesa con il Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali (DI.S.E.T.) della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato compiuto uno studio sulle criticità delle società di capitali in sequestro i cui risultati, inviati ai Prefetti e alle Autorità Giudiziarie interessate, potranno costituire un utile strumento di supporto per i manager delle imprese sequestrate, anche alla luce delle nuove previsioni della Legge 15 luglio 2009 n 94.

I risultati complessivi dell'analisi, elaborati dal DISET medesimo hanno evidenziato:

- i settori di attività prevalenti (edilizia e terzo settore);
- riduzione del fatturato, del totale delle attività e del patrimonio netto;

- stabilità del numero di occupati in virtù delle scelte degli amministratori;
- localizzate al Sud d'Italia.

Le specifiche **problematiche emerse** e le **possibili soluzioni** finalizzate a creare un sistema adeguato di *governance* sono le seguenti:

1. Tensioni di liquidità. I creditori e in particolare gli istituti bancari, a seguito del provvedimento di sequestro, tendono a perdere fiducia nelle potenzialità di durata e di competitività economica delle stesse aziende e riducono gli apporti finanziari e il credito erogabile.

Si ritiene proponibile l'istituzione, con apposita previsione normativa, di un **fondo rotativo**, senza oneri per il bilancio dello Stato

2. Gestione delle risorse umane. La gestione degli amministratori giudiziari è tesa ad evitare il più possibile, riduzioni occupazionali anche in presenza di contrazioni marcate degli output produttivi.

Possibilità di ricorso ai cd. "ammortizzatori in deroga", anche attraverso la rete degli uffici del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dell'INPS, e strumenti premiali in favore della emersione da lavoro irregolare.

3. Criticità connesse agli adempimenti di natura amministrativa e contabile nella fase di immissione in possesso dei beni aziendali e nel successivo breve periodo. Tali difficoltà potrebbero essere superate attraverso l'emanazione di specifiche disposizioni legislative che prevedano una sospensione temporanea delle scadenze di natura amministrativa successivamente alla notifica del decreto di sequestro.

Sarebbe inoltre auspicabile la costituzione di un "tavolo Territoriale" di coordinamento (presieduto dal Prefetto) composto da varie Amministrazioni pubbliche, finalizzato al superamento delle difficoltà di natura burocratica che potrebbero rallentare la ripresa produttiva.

E' stato sottoscritto un **Protocollo d'intesa tra Invitalia ed il Commissario Straordinario** (che ha ricevuto l'esplicito plauso del Ministro Scajola), per definire attività di risanamento di aziende sequestrate alla criminalità ed avviare una sperimentazione di modello di *governance*.

Con la condivisione delle Autorità giudiziarie competenti di Reggio Calabria e Palermo, sono state definiti due interventi pilota, nell'ambito di altrettante procedure giudiziarie di prevenzione, relative a due importanti gruppi di imprese sequestrate.

Si procederà all'analisi finanziaria ed economica delle aziende, da parte di Invitalia; al fine di comprendere e indicare al Giudice delegato le prospettive di prosecuzione e di redditività nonché il programma di sviluppo (anche qui anticipando la Legge n 94/2009, in ordine ai compiti dei manager delle aziende sequestrate).

L'Ufficio ha preso parte ai tavoli promossi dal Ministro dell'Interno on. Roberto Maroni e dal Sottosegretario on. Alfredo Mantovano al fine di definire interventi legislativi ed amministrativi di sostegno alle aziende sequestrate e confiscate.

5. I RAPPORTI CON L'AGENZIA DEL DEMANIO. LE AZIENDE CONFISCATE.

L'Ufficio ha avuto accesso alla banca dati dell'Agenzia del Demanio su determinazione del Direttore dott. Maurizio Prato, col quale prosegue il comune impegno per dare il massimo dell'efficacia efficienza ed impulso all'azione amministrativa nel settore.

E' stata in particolare sviluppata una specifica attenzione per la **gestione delle aziende confiscate**. L'attuale situazione complessiva delle aziende confiscate, desunta dalla banca dati suddetta e rielaborata da quest'ufficio, **risulta dalla scheda allegata**.

In particolare emerge che alla data del **30 giugno 2009**, le **aziende ancora in gestione** al Demanio **sono 216**, di cui **100 S.r.l.**, **4 S.p.a.** 53 sono imprese individuali e 33 sono società in accomandita semplice. Oltre alle anzidette 216 aziende in gestione, ne risultano 41 aziende per le quali è stata disposta la destinazione alla vendita o all'affitto e che quindi presentano attitudine alla prosecuzione dell'attività.

Riguardo alle destinazioni che devono essere attuate, 347 sono relative ad aziende da liquidare.

Al fine di prevenire tentativi di infiltrazioni della criminalità organizzata nella destinazione dei beni ad essa confiscati, in data 25 novembre 2008 si è proceduto alla firma del protocollo di legalità, per prevenire tentativi di infiltrazioni della criminalità nella vendita di beni aziendali confiscati, tra le Prefetture di Roma, Latina, Rieti e Frosinone, l'Agenzia del Demanio, filiale Lazio, e il Commissario Straordinario di governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati.

Sono stati acquisiti dall'Ufficio i bilanci delle società confiscate attive ed è stata svolta attività di monitoraggio e impulso:

- a. sul tema delle aziende abusivamente occupate (due a Caserta);
- b. sulle linee operative riguardanti i beni aziendali delle società immobiliari (confisca Piazza a Palermo, in particolare) in punto di estromissione dei beni dal patrimonio sociale;
- c. su aspetti specifici confisca Ciarlante, Roma; Confisca De Benedicitis, Roma; aziende Edil Beton srl, Acli Terra Campania, Apicella Dante, Caserta; Gruppo RIELA, Catania; Cantina Kaggio, Palermo.

Con la Direzione Nazionale Antimafia, la Prefettura di Catania, l'Agenzia del Demanio e la Procura della Repubblica di Catania, si è dato avvio, il 10 luglio 2009, ad un progetto di integrazione tra le attività di alcune aziende confiscate ed altre in sequestro giudiziario a Catania.

In relazione alle società definitivamente confiscate si ritiene che il modello legislativo attualmente vigente, il quale prevede una gestione atomizzata delle aziende, in vista della loro liquidazione ovvero del mantenimento allo Stato per la vendita o l'affitto, determini una inefficienza complessiva di gestione che non può giovare delle possibili sinergie derivanti da una loro integrazione.

Sulla questione l'Ufficio ha espresso l'avviso di ricercare soluzioni che consentano razionalizzare e semplificare il frammentato sistema di amministrazione delle aziende confiscate anche attraverso, ad esempio, la creazione di una holding pubblica nella quale far confluire le aziende per il tempo (oggi particolarmente lungo) necessario alla loro destinazione al fine di contenere le ingenti spese conseguenti alla pluralità degli organi di amministrazione e di controllo.

6. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Il 30 ottobre c.a. è stato pubblicato il sito ufficiale del Governo per i beni confiscati www.beniconfiscati.gov.it, interamente realizzato, a costo zero, dal personale dell'Ufficio con la collaborazione del servizio informatico della Presidenza, di cui si allega la fotocopia della home page.

Uno strumento di servizio utile per agevolare le procedure amministrative e l'utilizzo dei beni nonché per rendere edotti cittadini e opinione pubblica delle attività e dei risultati ottenuti dall'azione del Governo in questo peculiare settore.

Il sito è collocato al primo posto sui maggiori motori di ricerca (Google, Yahoo, ecc.) mediante la digitazione della chiave "beni confiscati", a conferma che l'iniziativa del Commissario ha corrisposto alle aspettative di un moderno canale informativo sull'argomento.

The screenshot shows the homepage of the website www.beniconfiscati.gov.it in Internet Explorer. The browser title is "Beni confiscati ad organizzazioni criminali - Home". The address bar shows the URL. The page layout includes the Italian Government logo and the text "Governo italiano Beni confiscati ad organizzazioni criminali". A navigation menu on the right includes links to "www.governo.it", "Mappa del sito", "Contatti", "RSS", and a search box. The main content area is divided into sections: "Primo piano" with a featured article "Monitoraggio su tutti i Comuni titolari di beni confiscati alla criminalità organizzata", "Novità" with a list of recent news items, and "In evidenza" with a section titled "Dati sui beni confiscati" containing a line graph. The graph shows the number of confiscated assets from 1988 to 2009, with a significant increase starting around 2005. The Windows taskbar at the bottom shows the Start button, several icons, and the system tray with the date and time (11:31).

7. PROPOSTE NORMATIVE AI SENSI DELL'ART. 1 LETT. E) DEL D.P.R. 6.11.2007

Le innovazioni della legge 94/2009, che si collegano a quelle contenute nella legge 125/2008, costituiscono una soluzione importante ma parziale.

Il settore attende una riforma organica.

Restano infatti irrisolti taluni nodi fondamentali per rendere efficace l'azione di spoliazione dei patrimoni delle mafie e, conseguentemente, rapida e incisiva la restituzione alla collettività di quelle ricchezze.

Vanno disciplinati, tra gli altri, i rapporti tra sequestro, confisca patrimoniale da un lato e, dall'altro, garanzie reali di terzi, pretese di creditori chirografari, procedure fallimentari, di esecuzione mobiliare ed immobiliare, di diritto societario, norme amministrative e fiscali.

Si tratta di questioni da sempre affidate a soluzioni giurisprudenziali che determinano difficoltà che, spesso, non trovano definizione nella fase giudiziaria.

Ipotecche e diritti di terzi, occupazioni abusive, interferenze giudiziarie: sono queste le principali criticità che si trascinano dopo la confisca definitiva e che ancora oggi incagliano oltre 3.000 beni in gestione all'Agenzia del Demanio impedendone le destinazioni e l'effettivo utilizzo.

Va dunque ribadita l'esigenza di un **Testo Unico** che razionalizzi le fonti e disciplini in modo organico e unitario la materia.

In tale contesto assume rilievo prioritario la modifica degli assetti organizzativi del settore.

Occorre istituire l'**Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità** per assicurare la proficua gestione e la restituzione delle ricchezze sottratte alla criminalità, attraverso il loro effettivo, rapido riutilizzo sociale e istituzionale.

La Commissione Parlamentare Antimafia della XV Legislatura, all'unanimità, ha già dato indicazioni in tal senso.

La consapevolezza dei problemi irrisolti, peraltro, ha indotto il Governo ad istituire nel 2007 questo Commissario straordinario che ha operato a legislazione invariata e senza poteri speciali.

Differente è il quadro giuridico nel quale si collocherebbe l'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità: un soggetto unico a livello nazionale, con competenza esclusiva e generale nella materia dei beni confiscati e, nel rispetto delle prerogative dell'Autorità giudiziaria, di quelli sequestrati. Un centro nazionale di responsabilità, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, che si occupa del bene dalla fase del sequestro giudiziario (ponendosi al servizio dell'A. G. specie per contribuire ad assicurare la redditività delle aziende) e fino alla fase del suo utilizzo sociale o istituzionale. L'attribuzione di competenze e poteri incisivi è finalizzata ad assicurare all'azione amministrativa continuità ed efficienza con la previsione di meccanismi di verifica dei tempi dei risultati e degli adempimenti necessari.

L'Agenzia opera all'interno di un sistema organico nel quale le risorse provenienti dai beni confiscati siano in parte utilizzate, prioritariamente, per rendere efficienti e produttivi gli stessi beni: il comparto deve essere posto in grado di produrre ricchezza e utilità sociali. Per tale ragione, a fronte dell'onere del finanziamento dei progetti di uso sociale e/o istituzionale dei beni presentati all'Agenzia dalle Amministrazioni e dai soggetti assegnatari, è prevista la confluenza di una quota dei proventi dei beni mobili, immobili e delle aziende, in un fondo

gestito direttamente dall’Agenzia, fatte salve le previsioni connesse all’alimentazione del Fondo unico giustizia (FUG).

La missione sociale, economica e produttiva che i beni confiscati possono e devono assolvere, può e deve essere garantita con parte delle risorse provenienti dagli stessi beni. Il che, peraltro, postula una gestione, improntata su criteri di imprenditorialità e di elasticità gestionale, che consenta di superare agevolmente le criticità che si frappongono alla rapida utilizzazione.

La Relazione offre degli approfondimenti su talune questioni giuridiche di rilievo: le problematiche derivanti dall’istituzione del Fondo Unico di Giustizia; il rapporto tra confisca e tutela dei terzi; la ricostruzione del quadro normativo concernente il sistema di rendicontazione della gestione e lo stato versamenti diretti al bilancio statale dei proventi “netti” dei beni confiscati.

Alla Relazione sono allegati taluni atti e protocolli sottoscritti dal Commissario e, infine, le elaborazioni statistiche.